

<http://www.infopal.it/>  
PIC  
22/3/2021

### **IOF attaccano contadini e pescatori a Gaza**

Domenica mattina, le forze d'occupazione israeliane (IOF) hanno attaccato agricoltori e pescatori palestinesi nella Striscia di Gaza. Le forze israeliane hanno aperto il fuoco da una postazione militare, dietro la barriera di confine, contro un gruppo di agricoltori mentre stavano lavorando le loro terre, ad est di Rafah (a sud di Gaza). L'aggressione delle IOF ha costretto i contadini a lasciare la zona e tornare a casa. Nel frattempo, le navi da guerra israeliane hanno aperto il fuoco contro i pescherecci mentre si trovavano al largo della città di Deir al-Balah, nel centro di Gaza. Le forze navali hanno anche preso di mira i pescatori con cannoni ad acqua nel tentativo di affondare le loro barche. Secondo quanto riferito, un'imbarcazione ha subito danni durante l'attacco. Nessuno è rimasto ferito negli attacchi delle IOF.

vedi sotto:  
solo il 4% delle case di Gaza hanno accesso all'acqua potabile

# Solo il 4% delle case di Gaza hanno accesso all'acqua potabile

[infopal.it/solo-il-4-delle-case-di-gaza-hanno-accesso-allacqua-potabile/](https://infopal.it/solo-il-4-delle-case-di-gaza-hanno-accesso-allacqua-potabile/)

March 22, 2021

Ramallah – Wafa. Uno studio pubblicato domenica dall'Ufficio centrale di statistica palestinese (PCBS) e dall'Autorità palestinese per l'acqua suggerisce che solo il 4% delle famiglie nella Striscia di Gaza ha accesso all'acqua potabile, rispetto al 39,5% nel resto della Palestina.



In Cisgiordania, lo studio mostra che il 66,2% delle famiglie ha accesso all'acqua potabile.

La quota giornaliera pro capite del consumo d'acqua è inferiore alla cifra raccomandata a livello internazionale, ed è in diminuzione.

Nel 2019, la quota giornaliera per scopi domestici era di 81,9 litri/pro capite/giorno in Palestina, 85,6 (l/c/g) in Cisgiordania, mentre era di 77 (l/c/g) nella Striscia di Gaza. Come risultato della crescita della popolazione, tenendo conto dell'elevata percentuale di inquinamento idrico nella Striscia di Gaza e calcolando la percentuale di quantità d'acqua adatta all'uso umano dal totale idrico disponibile, la quota pro capite d'acqua dolce è di soli 22,4 litri al giorno.

Oltre il 97% dell'acqua pompata dalla falda acquifera costiera non soddisfa gli standard dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Nel 2019, la quantità d'acqua estratta dalla falda acquifera costiera per uso domestico è stata di 187,6 milioni di metri cubi (MCM) nella Striscia di Gaza. Tuttavia, questa quantità è ottenuta tramite un pompaggio non sicuro, che mette a rischio la sostenibilità della fonte, visto che il pompaggio massimo sostenibile non dovrebbe superare i 50-60 MCM all'anno.

Oltre il 97% dell'acqua pompata dalla falda acquifera costiera nella Striscia di Gaza non soddisfa gli standard di qualità per l'acqua dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Il controllo delle acque del fiume Giordano e del Mar Morto da parte dell'occupazione israeliana è una delle ragioni principali che impediscono l'uso dell'acqua di superficie.

I dati hanno mostrato che la percentuale di sfruttamento delle acque superficiali e sotterranee nel 2019 era elevata, con una media del 79%. Va notato che da 1967 ai palestinesi è negato dall'occupazione israeliana l'accesso e l'estrazione di acqua dal fiume Giordano.

D'altra parte, la quantità d'acqua pompata dai pozzi palestinesi in Cisgiordania nel 2019 è stata di 101,3 MCM dagli acquiferi orientale, occidentale e nord-orientale.

Il 20% dell'acqua disponibile in Palestina viene acquistato a partire dalla disponibilità della compagnia idrica israeliana "Mekorot".

Con la scarsità d'acqua e le restrizioni israeliane sull'accesso alla risorsa, le cittadine palestinesi sono costrette ad acquistare acqua dalla compagnia idrica israeliana "Mekorot". Nel 2019, hanno acquistato 84,2 MCM, che rappresenta il 20% dell'acqua disponibile in Palestina (417,9 MCM). Inoltre, 40,6 MCM d'acqua sono stati estratti dalle sorgenti palestinesi, mentre 289 MCM sono stati pompati da pozzi d'acque sotterranee e 4,1 MCM sono stati acquisiti a partire dalla dissalazione dell'acqua marina.

Togliendo le quantità d'acqua non idonee al consumo umano, l'acqua adatta per uso domestico a disposizione dei palestinesi è di solo 219,8 MCM, compresa quella acquistata e quella desalinizzata.